

LA RISERVA ED IL TERRITORIO



ENTI TERRITORIALI



Visita il nostro sito e scopri
le attività e gli eventi
www.navegnacervia.it

“ **Il Cuore verde
del Lazio** ”



Riserva Naturale Regionale
**Monte Navegna
e Monte Cervia**



**RISERVA NATURALE REGIONALE
MONTE NAVEGNA E MONTE CERVIA**

SEDE: VARCO SABINO (RI) via Roma, 33

Per info sulla rete sentieristica, le visite di gruppo, scuole
e per altre domande scrivi a: info@navegnacervia.it

INFO ESCURSIONI E VISITE: (+39) 0765.790.002

@navegnacervia

Design: Riccardo Nini e Arianna Agostini - Novembre 2018



PARTNERS



La Riserva si snoda lungo una rete sentieristica di oltre 80 km e rappresenta un passaggio importante del cammino di San Benedetto. Scopri di più su www.camminodibenedetto.it



I boschi, i corsi d'acqua e le gole, le praterie sommitali dei massicci montuosi costituiscono i principali valori naturali e paesaggistici di questo settore dei Monti Carseolani, tutelato dalla "Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia"

La Riserva si estende per 3.563 ettari all'interno dei bacini idrografici dei fiumi Salto e Turano, interessando il territorio di 9 comuni della Provincia di Rieti: Ascrea, Castel di Tora, Collalto Sabino, Collegiove, Marcatelli, Nespolo, Paganico Sabino, Rocca Sinibalda e Varco Sabino.

Monte Navegna
1.508ms.l.m

Monte Cervia
1.430ms.l.m

Si tratta di un territorio ancora oggi poco antropizzato, caratterizzato da una geomorfologia accidentata che da sempre ne ha fatto "terra di confine": in epoca arcaica tra le popolazioni Sabine e degli Equi, successivamente tra lo Stato Pontificio ed il Regno delle Due Sicilie, infine oggi, tra l'Alta Sabina e il Cicolano. I numerosi sentieri della Riserva consentono la scoperta di paesaggi diversi, passando dai laghi alle zone collinari, fino ad apprezzare scenari tipici degli ambienti montani. Oltre il 70% del territorio protetto è costituito da boschi di latifoglie: il faggio occupa i versanti Nord-Orientali delle dorsali montuose al di sopra dei 1.000 m di quota, mentre ad altitudini inferiori troviamo i boschi misti con prevalenza di cerro. Il Carpino Nero è, invece, ben rappresentato nei versanti più acclivi e laddove l'irradiazione solare è più intensa (i versanti Occidentali e quelli Meridionali).

I castagneti da frutto, coltivati fin da tempi antichissimi, sono parte integrante del paesaggio vegetale, con esemplari che in alcune aree raggiungono delle dimensioni notevoli.



Ululone Appenninico

Biodiversità

Gran parte della biodiversità faunistica del Lazio è rappresentata in quest'area naturale, in virtù delle differenti tipologie ambientali presenti. La comunità ornitica è ricca, tanto in specie di habitat forestale che in specie di ambienti rupestri e di prateria. Solo tra i rapaci annovera: LO SPARVIERE, LA POIANA, IL FALCO PECCHIAIOLO, IL BIANCONE, IL FALCO PELLEGRINO e L'AQUILA REALE.

Interessante la fauna anfibia che comprende specie esclusive della Catena Appenninica e specie che appaiono in forte declino in ambito nazionale.

Anche tra i Mammiferi sono parecchie le specie in ambiente forestale: IL MOSCARDINO, IL TOPO QURCINO, IL GHIRO, LO SCOIATTOLO EUROPEO, LA MARTORA, IL GATTO SELVATICO.

Naturalmente in quest'area dell' Appennino Centrale non poteva certo mancare IL LUPO.



Volpe